

L'intesa permetterà la riqualificazione dell'intero immobile

Siglato l'accordo su Palazzo Fazzari I locali della Regione ceduti al Comune

Per il futuro si pensa già ad un concorso d'idee
Abramo: segnali importanti. Soddisfatto Tallini



**Il consigliere
Carlo Nisticò
si occuperà
dell'intervento
di restauro**

Danilo Colacino

La cessione in comodato d'uso per dieci anni, ulteriormente prorogabili, di locali situati all'interno di Palazzo Fazzari (quattro saloni connessi, ubicati all'ultimo piano sulla destra rispetto alla fine della scala che vi conduce), decisa dalla Regione in favore del Comune, è cosa fatta. Un passaggio, perfezionato dalla firma del decreto (elaborato dai dirigenti di servizio Mario Donato e di settore Fortunata Raschellà del dipartimento regionale Patrimonio), di cui si è dato notizia ieri nel corso durante un incontro con i giornalisti moderato dal capo ufficio stampa di Palazzo De Nobili, Sergio Dragone, alla presenza degli assessori regionali al Bilancio, **Giacomo Mancini**, e al Personale, Mimmo Tallini, del sindaco Sergio Abramo e del vice Baldo Esposito, nonché del consigliere comunale delegato all'Urbanistica, Carlo Nisticò. Accanto a loro, oltre a Donato e Raschellà, la consigliera regionale Gabriella Albano, il presidente del civico consesso Ivan Cardamone, gli assessori comunali al Turismo, Rita Cavallaro, e allo Sport, Giampaolo Mungo, e il presidente del parco commerciale "Il Corso" Marcello Furriolo.

Ad aprire il giro degli interventi è stato l'assessore Mancini: «Quello che abbiamo concesso al Municipio è uno tra gli immobili di maggior pregio in capo all'intero patrimonio della Regione, che siamo sicuri verrà al più presto riqualificato e concesso nuovamente alla fruizione pubblica. Un fatto di grande rilievo, che in tempi di gravi ristrettezze econo-

miche come questi non è scontato. Ecco perché, tanto noi quanto l'amministrazione Abramo, abbiamo accelerato l'iter delle delibere necessarie per redigere l'atto».

Sulla stessa scia Tallini, che ha però aggiunto altre considerazioni: «Abbiamo aggirato tanti ostacoli, anche grazie all'ottimo lavoro svolto dalla dirigenza preposta alla formalizzazione dell'iniziativa, allo scopo di recuperare un pezzo di storia di Catanzaro che già l'anno prossimo potrebbe essere restituito agli antichi splendori. Sarebbe un modo per dare anche un incentivo alle attività commerciali rimaste aperte nei pressi. Al di là di tutto, però, va messo in rilievo che, sotto la presidenza di **Giuseppe Scopelliti**, il capoluogo sta godendo di un'attenzione mai ricevuta prima, neppure con governatori d'origine catanzarese. Ma so che la maggioranza delle persone se ne rende conto e non dà retta a chi strumentalizza a fini politici vicende come il recente protocollo d'intesa siglato fra la Regione e l'Università Magna Græcia sulla sanità, definito da alcuni un accordo privo di riscontri. Un'affermazione che non tiene conto dei tempi tecnici necessari per dare piena attuazione al contenuto dell'importante documento».

Soddisfatto della cessione anche il vicesindaco Esposito: «Parliamo di un immobile inagibile e di conseguenza inutilizzabile da parecchi anni, che tra qualche mese tornerà invece a essere parte integrante del patrimonio culturale della città. Un luogo bellissimo, come ad esempio la vicina

farmacia Leone, progettato in maniera mirabile dall'architetto fiorentino Federico Andreotti». A seguire le valutazioni del consigliere Nisticò, il quale si occuperà del restauro: «Torneremo presto ad avere una parte rilevante di quel salotto buono del capoluogo che è stato a lungo dimenticato. Per farlo trarremo anche le migliori indicazioni fornite attraverso un apposito concorso di idee che abbiamo in animo di lanciare. Malgrado le contingenze del momento non è quindi velleitario pensare di poter rivivere, per quanto possibile, i fasti di un passato florido della storia catanzarese».

In conclusione il primo cittadino Abramo, che ha allargato il fronte della discussione: «Stiamo producendo il massimo sforzo per riportare strutture importanti ai fasti del loro passato. Mi riferisco non solo a Palazzo Fazzari, ma anche al teatro Politeama, all'arena Magna Grecia e così via. È un compito difficilissimo, soprattutto alla luce dei draconiani tagli di fondi messi in atto dal Governo che riducono i Comuni in condizioni disastrose. Gli enti locali sono quasi abbandonati a se stessi, ovvero lasciati in grosse ambascie anche per far fronte alle necessità basilari. Malgrado ciò, noi possiamo vantare il rispetto del patto di stabilità, il pagamento degli stipendi e persino il mantenimento dei servizi essenziali. Come se non bastasse – ha detto ancora – riusciamo a riservare qualche risorsa per avvenimenti culturali e ludici, realizzati a pagamento o addirittura gratuitamente al Politeama, all'arena



Magna Grecia e al complesso monumentale del San Giovanni. Ration per cui posso affermare che aspetto i critici all'appuntamento virtuale di fine settembre, quando molte altre amministrazioni, a differenza nostra, non saranno in grado di assicurare le prestazioni più elementari». ◀



Giacomo Mancini, Domenico Tallini, Sergio Abramo e Baldo Esposito